



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 5247 del 09/03/2010 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 1262 del 04/03/2010 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile è arischio archeologico in quanto in adiacenza ad una chiesa seicentesca. Pertanto in caso di scavi nel sottosuolo dovrà essere disposta un'assistenza archeologica;

**RITENUTO** che l'immobile

Denominato  
provincia di  
comune di  
Loc.

Ex Casa Canonica della Chiesa della SS. Annunziata  
SAVONA  
DEGO  
Loc. Castello - Via Al Castello 5

Distinto al N.C.E.U. al  
Foglio 3 Mappale 64  
Distinto al N.C.T. al  
Foglio 42 Mappale 252

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di Sant'Ambrogio, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto l'edificio in oggetto, la cui costruzione risale presumibilmente al secolo XVII, risulta strettamente legato alle vicende storiche della

*Chiesa della SS. Annunziata di Dego, della quale costituiva pertinenza in quanto casa canonica, e costituisce un interessante esempio di architettura tradizionale della zona, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;*

### **DICHIARA**

il bene denominato **Ex Casa Canonica della Chiesa della SS. Annunziata**, in Dego (SV), Via Al Castello 5, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 04/03/2010 con prot. 1262, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile è a rischio archeologico in quanto in adiacenza ad una chiesa seicentesca. Pertanto in caso di scavi nel sottosuolo dovrà essere disposta un'assistenza archeologica; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario e al Comune di DEGO (SV)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **05 MAG. 2010**

Il Responsabile del Procedimento  
Arch. *Maria Di Dio*

IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. *Maurizio Gallotti*





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

DEGO (SV) / MON 11

Ex Casa Canonica della Chiesa della SS. Annunziata

Via al Castello, 5

loc. Castello

## Relazione Storico - Artistica

I riscontri storici di edificazione della casa canonica si collegano con la storia della chiesa Santissima Annunziata, poiché connessa con la residenza del prete curatore della chiesa. La suddetta chiesa risale agli inizi del XVII secolo; da atti d'archivio risulta che nel 1661 si svolgevano tutte le funzioni religiose. Il prima testimonianza scritta della casa canonica è in alcuni documenti presenti nell'archivio diocesano in particolare nel fondo parrocchiale di Deigo (faldone 1 -cartella 3), con la seguente annotazione "*Poca distanza dalla V.le Chiesa pochi passi la Canonica per l'abitazione del sig. Arciprete, con cinque stanze abitabili, oltre la cascina legnaia stalla e cortile, con un giardinetto attiguo*" datato 1718. Dalla storia locale si hanno riscontri di danni alle abitazioni presenti sul territorio comunale, dovute alle campagne militari dei Francesi per la conquista dei territori avvenute tra il 1794 - 1805; probabilmente anche la casa canonica subì saccheggi e danni. Successivamente non si hanno riscontri dettagliati sull'edificio, ma cenni di lavori non descritti. Presumibilmente alla fine dell'800, data desunta dalle caratteristiche del materiale utilizzato tipico di quel periodo, avviene la realizzazione delle strutture orizzontali. Alla fine del XX secolo si restaurò la chiesa su iniziativa della Sbp della Liguria e nel 1998 i lavori riguardarono il restauro dei tetti della casa canonica.

L'immobile in oggetto era utilizzato come casa parrocchiale della chiesa "Santissima Annunziata" con denominazione "Prebenda della chiesa"; è localizzata nel borgo superiore del Comune di Deigo, denominato "località Castello"; il suddetto immobile è posto in fregio alla via del Castello e risulta all'angolo opposto rispetto alla succitata chiesa; mentre dall'altro lato insiste sul pendio del borgo. L'immobile si sviluppa in altezza su tre livelli, nella parte della strada in discesa (verso nord), e su due livelli sul lato opposto, per cui risulta un piano terra seminterrato; il primo livello ha il primo piano e piano terra e lo stesso andamento riscontriamo per l'ultimo livello. La casa ha uno sviluppo longitudinale con una cella abitativa, una scala distributiva, una cella ad uso non abitativo ed una successiva cella ad uso deposito, mentre in profondità è a doppia cella. Internamente la distribuzione dei locali avviene tramite un corridoio e una scala, dallo sviluppo irregolare, per compensare le diverse quote. La struttura portante è in muratura mista di mattoni e pietra locale, allettati con malta di calce per le parti verticali, mentre le strutture orizzontali sono costituite da solai con struttura in legno al primo e al secondo piano, mentre tra il piano rialzato e il piano terreno si hanno volte in pietra. La copertura ha una struttura lignea alla piemontese, con manto in coppi che si presentano in buone condizioni, sia nella zona che era destinata ad abitazione, che in quella rustica. Al piano seminterrato sono ubicati locali utilizzati a cantina e deposito; la parte interrata verso la strada e il piano campagna verso il lato opposto; al piano primo troviamo l'accesso principale dalla strada con una piccola scala, che mette in comunicazione i locali abitativi: cucina, corridoio e tre vani; sul lato destro del vano scala sono ubicati locali ad uso dispensa-ripostiglio e rustico; anche al piano secondo la scala, ad una sola rampa, mette in comunicazione con il corridoio e le quattro camere abitative sul lato sinistro, mentre sul lato destro troviamo un locale ad uso ripostiglio. I pavimenti sono in mattonella in cotto per i locali del piano rialzato/terreno, in tavolato ligneo per gli altri piani, sia quelli abitativi che per il rustico mentre per il seminterrato sono in battuto di terra.





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

L'edificio in oggetto, la cui costruzione risale presumibilmente al secolo XVII, risulta strettamente legato alle vicende storiche della Chiesa della SS. Annunziata di Dego, della quale costituiva pertinenza in quanto casa canonica, e costituisce un interessante esempio di architettura tradizionale della zona; per queste motivazioni, pertanto, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D.Lgs 42/2004,

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria.

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA

(arch. Ilaria Ivaldi)

Visto: IL SOPRINTENDENTE

(arch. Giorgio Rossini)



IL TECNICO INCARICATO

(arch. Alberto Parodi)

Ufficio Provinciale di SAVONA - Direttore: ING. MAURIZIO MARTINI

Per Vedere



DIREZIONE REGIONALE PER I BENI  
 CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA  
 Allegato alla nota in arrivo

Prov. n° 1911 del 11-03-2010



*Il Soprintendente*  
 Arch. *Giorgio Rossini*

N°-1100

E-50000

Patticella 252 (dati cartografici e censuari non allineati e non ingiustati)

Comune DPO

Foglio 42

Scala originale: 1:2000  
 Dimensione cornice: 504.000 x 378.000 metri

25-Feb-2010 15.40  
 Prot. n. 153778/2010